

**WELFARE AZIENDALE****Raddoppiate le Pmi che investono nel settore**

Il welfare aziendale rompe la barriera dimensionale e si diffonde nelle Pmi: una realtà datoriale su due è attiva in almeno 4 aree di servizi rivolti ai dipendenti. Le imprese, con iniziative in almeno 6 aree, sono salite dal 7,2% del 2016 al 19,6% del 2019. — a pagina 6

# Raddoppiate le Pmi che investono in welfare

**L'Index di Generali.** Si è passati dall'11% del 2016 al 24,8% attuale

Nelle grandi aziende gli imprenditori «molto attivi» nel settore salgono al 71%

**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

Lavanderia aziendale e spesa a portata di App. Poliambulatorio con servizio infermieristico e specialistico a disposizione di dipendenti e loro famiglie. E ancora: orari flessibili per le mamme e i papà, sostegno alla formazione dei figli, palestra e corsi di yoga direttamente «on the job».

Il welfare aziendale sta rompendo la «barriera dimensionale» e si diffonde velocemente nelle Pmi: oggi praticamente una realtà datoriale su due è attiva in almeno quattro aree di servizi rivolti ai propri dipendenti. Le imprese molto attive, con iniziative cioè in almeno sei aree, sono quasi triplicate in quattro anni, passando dal 7,2% del 2016 al 19,6% del 2019. Certo, le grandi aziende restano avvantaggiate, con una quota di imprenditori «molto attivi» del 71%; ma nelle imprese di piccola e media dimensione la crescita è stata più veloce: nelle aziende tra 10 e 50 dipendenti, per esempio, si è passati dal-

l'11% del 2016 all'attuale 24,8%; nelle realtà tra 51 e 250 addetti, dal 20,8% del 2016 al 45,3% di oggi. Il rapporto 2019 del «Welfare Index Pmi», promosso da Generali, con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni, giunto al quarto anno (presente ieri a Roma anche il ministro Riccardo Fraccaro) ha analizzato il livello di welfare in 4.651 piccole e medie imprese (le 12 aree «testate» spaziano dalla conciliazione vita-lavoro, alla formazione, dalla previdenza integrativa a salute e assistenza).

Nel 2019 le aziende «Welfare Champion», vale a dire le best practice, sono salite a 68: «Il welfare ha successo se è un progetto d'impresa coerente e strategico che parte dall'ascolto dei dipendenti», ha commentato Marco Sesana, country manager & Ceo Generali Italia. Del resto, ha aggiunto Carlo Robiglio, presidente di Piccola industria e vice presidente di Confindustria, se si punta sul benessere e la soddisfazione dei lavoratori «si costruisce un clima aziendale virtuoso e c'è una ricaduta

positiva sulla produttività. Bisogna poi guardare con attenzione alle misure di welfare destinate alla formazione dei dipendenti e delle nuove generazioni. Occorre attrarre e trattenere i talenti. Education e competenze sono due leve fondamentali per la crescita delle imprese e, quindi, dell'intero Paese». Il 19,6% delle aziende «molto attive» (la percentuale equivale a circa 130 mila imprese) infatti hanno rilevato «impatti positivi» sul lavoro; hanno sviluppato «una visione strategica» di lungo periodo; e maturato, anche, «una consapevolezza del proprio ruolo sociale». Resta il fatto che il 54% di Pmi sono ancora «in fase di sperimentazione iniziale» di iniziative di welfare. Ma non c'è dubbio, è la conclusione a cui giunge il rapporto targato Generali Italia, che chi costruisce un progetto capace di rispondere ai bisogni di lavoratori, famiglie, territorio, «genera un valore superiore a quello economico dell'iniziativa e le persone sono pronte a riconoscerlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**1****AVELLINO**

## Alla Ema mensa e asilo condivisi per i lavoratori

La prima classificata del settore industria è Europea Microfusioni Aerospaziali spa (Ema) che dal 2014 ha promosso la creazione di una rete di imprese sul territorio, denominata Poema (polo europeo microfusioni aerospaziale), un progetto di cooperazione produttiva e tecnologica per ridurre i costi e condividere i servizi di welfare di una quindicina di aziende della provincia di Avellino. Ema, azienda metalmeccanica interamente partecipata da Rolls Royce, è leader mondiale per la produzione di palette rotoriche e componenti di turbine dei più avanzati motori a reazione destinati all'aviazione. Il progetto premiato consente di estendere i servizi di welfare ai circa mille lavoratori delle aziende di Poema, altrimenti inaccessibili alla singola realtà produttiva. I servizi "condivisi" sono la mensa e l'asilo nido. «I successi sono stati realizzati grazie alla dedizione del personale e ai milioni reinvestiti negli anni dall'azionista», spiega l'ad Domenico Sottile. Inoltre con una borsa di studio di 30mila euro verranno premiati 40 figli di dipendenti Ema nel corrente anno scolastico. Da sottolineare che i dipendenti hanno deciso di donare un'ora del proprio salario ed Ema aggiungerà una propria quota per raddoppiare la somma da versare al Comune di Genova in solidarietà «verso i Genovesi provati dal crollo del ponte Morandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2****ILLUMIA**

## Iniziative salva tempo per i 200 dipendenti

Iniziative "salvatempo" per i dipendenti: dalla lavanderia aziendale - i capi vengono lavati da una tintoria a carico dell'azienda e consegnati tramite una App -, oltre ad un portale per la spesa online che consegna sul posto di lavoro. Il primo premio nel settore commercio e servizi è andato a Illumia, che oltre alla fornitura di Gas e Luce, offre prodotti per il risparmio energetico, con quasi 200 dipendenti (età media 32 anni). L'azienda ha costruito un progetto di welfare condiviso per rispondere alle esigenze dei dipendenti puntando anche sulla flessibilità, con il superamento della rigidità dell'orario lavorativo e l'attivazione di un "orario-mamma" ridotto, visto che il 51% dei collaboratori sono donne. Illumia ha creato una rete di convenzioni in ambito sanitario, ricreativo, sportivo e culturale gestite con una piattaforma web sulla Intranet aziendale. Ogni dipendente ha circa 900 euro all'anno in servizi quali istruzione, mutui, trasporto pubblico, voucher per attività ludiche e culturali. «Si crea un ambiente in cui il lavoratore è motivato e quindi partecipa in prima persona al processo di innovazione» sostiene il presidente, Marco Bernardi. Si possono utilizzare gratis bici elettriche parcheggiate in azienda in pausa pranzo, sulla piattaforma di flexible benefit sono disponibili check-up medici. Insieme ad un programma di sviluppo manageriale e di coaching con l'Academy che occupa un intero piano aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**3****GRUPPO BONOMI**

## Rubinetterie Bresciane: spese mediche e formazione

Nel 2015 ha costituito con altre dodici aziende del territorio la rete d'impresa "Welstep" (circa 2mila dipendenti), per diffondere piani di welfare e coinvolgere sempre più realtà imprenditoriali nel territorio. Tra i premiati nel 2019 c'è lo stabilimento di Rubinetterie Bresciane, azienda della Bonomi Group fondata nel 1901 come azienda familiare (leader in Italia nella produzione di valvole a sfera in ottone e accessori per il riscaldamento) presenta un locale per la mensa che offre pasti caldi ed una palestra ad utilizzo gratuito. Dal 1997 ha istituito un premio di risultato variabile legato al raggiungimento di parametri produttivi ed erogato sulla base di criteri meritocratici, cioè su una valutazione dei responsabili dei settori. L'impresa bresciana ha anche un premio variabile maturato nel progetto di welfare aziendale. I collaboratori possono allocare il proprio budget nelle sessioni del piano inerenti a buoni spesa e benzina, rimborsi per le spese mediche e istruzione, assistenza domiciliare ai familiari, spese di trasporto scolastico, pacchetti viaggio, cinema, teatro, terme e previdenza complementare. Altra priorità la formazione: viene promossa la partecipazione ai corsi, premiando i collaboratori con avanzamenti di carriera. «L'impatto delle iniziative di welfare ha portato i benefici sperati su fidelizzazione e clima aziendale», spiega Luca Pintossi, responsabile del progetto welfare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Carlo Robiglio.** Se si punta sul benessere la soddisfazione dei lavoratori «si costruisce in un clima aziendale virtuoso con una ricaduta positiva sulla produttività», dice il vicepresidente di Confindustria



**Welfare aziendale.** Un asilo nido all'interno di un'azienda. Crescono gli investimenti delle Pmi in questo settore